

misericordioso del Padre. Allora si apre lo spazio della sequela. *Sorella Viviana Tosatto*

La sua Parola diventa la nostra preghiera

L'uomo biblico è convinto che la sua dignità non sta nella propria bellezza o nella forza o nell'intelligenza. È l'amore di Dio che dà dignità all'uomo. L'esperienza più profonda dell'uomo biblico è lo stupore di essere ricordato da Dio: che cosa è l'uomo, perché ti ricordi di lui? (B.Maggioni)

Salmo 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,

con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

12. LA PAROLA È PER TUTTI

Chi o che cosa mi aiuta a fare una scelta libera?

Dall'omelia del vescovo Lauro

Nel dialogo di Gesù con le persone incontrate lungo la strada, come in tutto il testo dei Vangeli, notiamo come Egli non lega a sé le persone, ma le rende partecipi della sua stessa libertà. E' questo il senso profondo dell'affermazione "Va' e annuncia il Regno di Dio". Chi incontra Gesù, viene invitato immediatamente a uscire in missione, a godersi la libertà e la gioia del dono di sé.

Una identità da riconoscere – Lc 8,1-3

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Per iniziare

Nel brano precedente Gesù, ospite in casa del fariseo Simone, ha perdonato i peccati ad una peccatrice, suscitando scandalo tra i presenti. Ora prosegue nella sua opera missionaria, in città e villaggi, per annunciare il regno: non si muove da solo, lo accompagna una piccola comunità, fatta di uomini e donne. Per entrare nel brano, prova a immaginarti la scena: le strade polverose, la gioia e la fatica di stare insieme, la sete della sua Parola,... la scelta di seguire Gesù e il coraggio di stare nella scelta. Dove porterà questa strada?

Per entrare

Gesù



Gesù percorre le strade del paese dei Giudei, attraversa le città e i villaggi. La sua opera missionaria inizia così, calcando polvere e sassi, incontro ad ogni uomo e ad ogni donna: la sua Parola è per tutti, lui desidera incontrare tutti. Da subito non è solo, insieme a lui ci sono i Dodici, che ne raccoglieranno il testimone e proseguiranno nell'opera di annuncio, gettando il ponte che arriva fino a noi; ci sono alcune donne, anch'esse discepoli: per quei tempi, un fatto straordinario, inconcepibile. Anche questa è la rivoluzione di Gesù: accogliere tutti, senza nessuna barriera: peccatori, stranieri, uomini e donne.

Risurrezione

Le donne al seguito di Gesù hanno fatto esperienza diretta del suo amore: Gesù le ha liberate da spiriti cattivi e da infermità. Grazie a Lui la loro vita è stata guarita, liberata, ha assunto orizzonti ampi: erano condannate, sono salvate. Questa esperienza le ha rese discepoli: camminano con Lui, stanno con lui, lo servono coi loro beni, ascoltano la sua Parola, sanno che è una parola che salva, l'hanno vissuto sulla loro pelle. Proprio per questo gli saranno fedeli fino alla fine: le ritroveremo in lacrime sotto la croce, e poi al sepolcro dove, giunte per prendersi cura di un corpo senza vita, diventeranno le prime testimoni della nuova vita, la Risurrezione (Lc 24,1-12).

Scritture

Gesù predica e annuncia il regno di Dio. Cos'è questo regno? *"Il regno di Dio verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme"*, dice Giovanni Vannucci. Il regno di Dio è la storia, la vita, come Dio la sogna per noi uomini. Le Scritture ci annunciano che verrà un tempo in cui si realizzerà la pienezza di questo sogno: sarà alla fine della vicenda dell'uomo e del creato. Questo però non deve farci credere che il regno di Dio sia astratto, lontano, e che, in definitiva, non ci riguardi. Nel vangelo di Luca, Gesù afferma: *"il regno di Dio è in mezzo a voi"*: è presente oggi! Il regno di Dio è lo stesso Gesù, che annuncia un regno di giustizia, amore e verità.

Chiesa

I dodici e alcune donne sono l'embrione della chiesa. Ci mostrano gli elementi fondanti dell'essere discepoli: stare con Gesù, frequentarlo con

assiduità, avere familiarità con Lui; ascoltare la sua Parola, farsi guidare da essa; condividere la sua vita, le sue scelte, il suo stile, per farlo proprio fin dove è possibile; essere missionari, testimoni della gioia che l'incontro con Lui fa assaporare e gustare. Soprattutto, mai da soli: insieme ad altri, come ha fatto il Maestro sin dall'inizio, riconoscendo nell'altro la grande ricchezza che la diversità porta con sé; riconoscendo che la sua strada si può percorrere solo insieme a dei compagni di viaggio.

Il testimone

Le donne di Luca ci insegnano che l'incontro con Gesù cambia la vita se nella relazione con lui non si rimane in superficie, se non ci si ferma a qualche aspetto visibile, ma marginale. Gesù trasforma, libera e salva la vita di coloro che, con umiltà e docilità, accettano di lasciarsi guardare per quello che sono, si consegnano fino in fondo. Qual è la vita liberata, salvata? Quella che riconosce che Dio mantiene sempre la sua promessa d'amore e nulla c'è di impossibile e nulla più da temere... si riconosce la propria fragilità, il proprio peccato e si accoglie lo sguardo

Le donne al tempo di Gesù

La società ai tempi di Gesù era di stampo patriarcale; le donne erano soggetti secondari e subalterni e non partecipavano alla vita pubblica. A loro era richiesto di adempiere alla Legge, di trasmettere la fede, ma senza missioni particolari. Ad esse non era consentita la stessa modalità di presenza degli uomini al tempio: potevano stare solo in un ristretto recinto in fondo all'aula, dal quale assistevano al culto celebrato dagli uomini. L'istruzione religiosa era riservata solo ai figli maschi, mentre alle donne era insegnata solo l'osservanza di quanto era loro vietato, i precetti negativi, ciò che non dovevano fare. La parola della donna non aveva valore di testimonianza né nel quotidiano né in giudizio. Tuttavia nella cultura ebraica la donna non era mai ridotta ad una cosa, ma restava una persona, e, soprattutto se moglie e madre feconda, riceveva riconoscimento. (E.Bianchi).

Nel sentire comune, per il solo fatto fisiologico delle mestruazioni, erano considerate impure e rendevano impure tutte le persone, gli oggetti e gli ambienti con cui venivano a contatto. Mai e poi mai un rabbì si sarebbe dovuto fermare a parlare con una donna e tanto meno l'avrebbe accolta al suo seguito. Anche solo per questo motivo, la scelta di Gesù è rivoluzionaria. (A.Casati)